

<http://www.mosaicodipace.it/mosaico/a/43745.html>

8 nov. 2016

Ricadute

L'Opinione di Renato Sacco, coordinatore nazionale di Pax Christi

“Sì, ma lei deve calcolare anche le ricadute sul civile!”, mi dicevano i responsabili del progetto F-35, il 10 dicembre 2010, all'interno dell'aeroporto militare di Cameri, per giustificare gli investimenti e la ricerca nel settore militare. **L'importante è la ricaduta!** Le nostre bombe made in Italy vanno anche in Arabia Saudita, che le usa per bombardare lo **Yemen**. Tutto regolare secondo i Ministri Gentiloni e Pinotti. Un po' meno per le Procure di Brescia e Cagliari che hanno aperto un'inchiesta sulla spedizione di bombe aeree autorizzata dal governo, prodotte dalla RWM Italia, azienda tedesca del gruppo Rheinmetall con sede legale a Ghedi (Brescia) e stabilimento a Domunovas (Carbonia-Iglesias) in Sardegna. **“La presenza dei militari in Sardegna è una presenza importante per la Difesa del Paese e della stessa Regione, che ha anche delle ricadute economiche in quel territorio che devono essere tenute in considerazione”** così diceva la Ministra Pinotti lo scorso 29 giugno. È vero, non parlava della fabbrica di Domunovas ma della caserma di Patrosardo a Nuoro. Ma il concetto di fondo è sempre la **'ricaduta'**.

Così come non si sa per quale **'ricaduta'**, lo scorso 27 ottobre all'Onu - mentre 123 nazioni hanno votato a favore di un **Trattato di messa al bando degli ordigni nucleari per il 2017 - l'Italia ha votato contro!** Ci manca solo che l'Unione Europea decida di **finanziare la ricerca militare**, per un importo di oltre 3,5 miliardi di Euro nel periodo 2021-2027.

Ci diranno sicuramente che ci sarà una **'ricaduta'**.

Attendiamo spiegazioni dai Ministri Pinotti e Gentiloni. Lo abbiamo chiesto come Pax Christi nei giorni scorsi con un intervento anche del presidente Mons. Giovanni Ricchiuti.

Per ora l'unica **ricaduta** certa è quella delle bombe che cadono seminando morte e distruggendo vite umane.

Questa è la vera ricaduta, che ci preoccupa e angoscia.

E spero che il ricordo dei morti di **Nassiriya il prossimo 12 novembre** non diventi occasione di retorica, ma faccia riflettere tutti sulla vera natura della guerra e delle bombe. Lo dico con profondo rispetto per chi ha perso la vita. Io ero tra i pochissimi italiani presenti a Baghdad, il 18 novembre 2003, ai funerali, senza le salme, dei soldati italiani uccisi.

La vera ricaduta di una tragedia non può che portare su strade diverse, di pace e nonviolenza.

d. Renato Sacco, coordinatore nazionale di Pax Christi – 8 nov. 2016